
PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

dell'istituzione scolastica BSIS029005
"CAMILLO GOLGI" di Brescia



Sommario

- 1.** Obiettivi di processo
 - 1.1** Congruenza tra obiettivi di processo e priorità /
traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2** Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3** Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

- 2.** Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

- 3.** Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1** Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2** Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3** Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

- 4.** Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1** Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2** Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3** Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4** Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. OBIETTIVI DI PROCESSO

Sono state scelte due priorità/traguardi riferiti ai **risultati scolastici** e ai **risultati nelle prove standardizzate nazionali** perché la scuola ha deciso di provare a risolvere, nel primo anno di attuazione del piano di miglioramento, due criticità fortemente interconnesse tra di loro, soprattutto in questo momento in cui si chiede alle scuole di autovalutarsi anche al fine di una rendicontazione sociale. La stretta interconnessione tra le criticità prescelte si manifesta nel fatto che l'insuccesso scolastico, molto elevato nelle classi del primo biennio, soprattutto nell'indirizzo professionale, si ripercuote negativamente non solo sui risultati scolastici, con punte assai elevate di abbandono principalmente nelle prime classi, ma anche sull'esito delle prove INVALSI i cui risultati sono sicuramente penalizzanti per il nostro Istituto.

La scelta degli obiettivi, relativa al raggiungimento dei traguardi (triennali) connessi alle priorità (annuali), non solo è corretta e perciò confermata ma viene ora, con il Piano di Miglioramento, meglio focalizzata e ampliata con l'aggiunta di altri obiettivi - afferenti a più aree di processo e non più solo ad una, come era nel RAV - così strettamente connessi agli obiettivi già indicati nel RAV della nostra scuola da costituirne un corollario indispensabile.

Sull'attuazione di tali obiettivi e, pertanto, sul raggiungimento dei traguardi e delle priorità ad essi connessi la scuola gioca gran

parte della sua credibilità nei confronti dei suoi stakeholders. Pertanto diventa vitale provare a riallineare, nel corso di un triennio, gli esiti scolastici ai benchmark nazionali di riferimento e quelli INVALSI alla media della regione Lombardia.

Già a partire dal successivo anno scolastico, 2016/2017, bisognerà però lavorare all'attuazione di un'altra fondamentale priorità: quella che si riferisce alle competenze chiave e di cittadinanza attiva. Indicata come altra grave criticità della nostra scuola, tale priorità richiederà che si intervenga con azioni importanti e decisive al fine di innalzare il livello di legalità e di consapevolezza delle regole che stanno alla base di qualunque comunità e in primo luogo della comunità scolastica. Va da sé che alcune principali azioni riferite a tale priorità sono già in via di svolgimento e, inoltre, nelle richieste di organico potenziato per il POF 2015/2016 e per il POF triennale il collegio dei docenti si è espresso chiaramente nella direzione di un potenziamento del Diritto quale disciplina fondamentale per il consolidamento dei valori democratici all'interno della microsocietà scolastica.

1.1 CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI ESPRESI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

I nessi tra gli obiettivi di processo, che ora andiamo ad individuare, e le due priorità/traguardi sono rilevanti e consistono nel mettere in stretta correlazione il successo formativo degli studenti e perciò i loro esiti,

intesi sia come risultati scolastici sia come risultati nelle prove INVALSI, ai seguenti fattori: un aumento delle loro competenze linguistiche (in italiano – inteso anche come L2 – e in lingua straniera) e delle competenze matematiche; una programmazione disciplinare, uguale per tutti i docenti di quella disciplina, che fissi degli obiettivi minimi come soglia al di sotto della quale c'è l'insuccesso e al di sopra della quale c'è il successo scolastico; attenzione massima alla valutazione da uniformare attraverso criteri, schede e rubriche di valutazione omogenei per disciplina e alle verifiche da uniformare, almeno nelle prove strutturate di italiano e matematica, per classi parallele, a prescindere dall'indirizzo di appartenenza di ciascuna classe; un implemento delle attività di recupero, accompagnamento e consolidamento attraverso l'aumento e l'uso efficace delle ore dedicate a tali attività; un aumento delle ore di sportello di ascolto finalizzato sia alla rimotivazione allo studio, all'orientamento e al riorientamento degli studenti, sia alla consulenza per docenti alle prese con consigli di classe problematici e per genitori; un potenziamento di metodologie laboratoriali e di didattiche alternative che risultino più confacenti alle esigenze di alunni "nativi digitali" come i nostri e, perciò, più adatte a coinvolgere e a motivare allo studio; un miglioramento dell'organizzazione della scuola teso principalmente a tenere sotto controllo assenze, ritardi, uscite anticipate e frequenza.

Facciamo, altresì, presente che gli obiettivi di processo indicati esplicitamente nel

nostro RAV sono solo quelli relativi all'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione"; essi, però, richiamano in modo implicito altri obiettivi-afferenti ad altre aree di processo-che ne costituiscono un indispensabile corollario e che, pertanto, vanno per forza contemplati nel nostro PDM se vogliamo che esso risolva realmente le maggiori criticità del nostro istituto. Crediamo, inoltre, che gli obiettivi di processo da noi scelti si riveleranno sicuramente efficaci ma non esaustivi e completi e che saranno i risultati realmente conseguiti sul campo a permetterci di aggiustare il tiro e di aggiungere, nel corso dei tre anni, altri obiettivi resi indispensabili dalla situazione in cui la nostra scuola verrà a trovarsi.

Priorità 1 RISULTATI SCOLASTICI: sostenere il percorso scolastico degli studenti garantendo ad ognuno un successo formativo crescente, riducendo l'insuccesso scolastico senza peraltro abbassare la qualità dell'offerta formativa e riducendo la varianza degli esiti tra le classi parallele dei diversi indirizzi.

Traguardi A) PROFESSIONALE: aumentare la percentuale di ammissione alla classe successiva nel biennio (+10%) avvicinandola alla media nazionale ed eliminando gradualmente la varianza rispetto alle classi dell'indirizzo tecnico.

B) TECNICO: mantenere l'attuale standard

di ammissione alla classe successiva nel biennio.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo:

1) introdurre due prove di verifica per classi parallele di matematica e italiano, e anche delle altre discipline in cui si registra un'alta incidenza di insuccesso, al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico; 2) fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base; 3) introdurre criteri e schede di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle diverse tipologie di prove (orale, scritta, pratica); 4) migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero e di accompagnamento sia della risorsa dello sportello di ascolto per rimotivare allo studio; favorire percorsi di eccellenza; 5) rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia *peer to peer*) e ad apprendimento in situazione; 6) migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso.

Priorità 2 RISULTATI NELLE PROVE

STANDARDIZZATE NAZIONALI: migliorare gli esiti nelle prove nazionali standardizzate riconducendoli a quelli medi della Lombardia e riducendo la varianza di risultato tra le classi seconde dell'indirizzo

tecnico e quelle dell'indirizzo professionale
Traguardi A) PROFESSIONALE: mantenere il trend positivo.

B) **TECNICO:** raggiungere la media regionale con un punteggio medio di 70 nella prova di Italiano e di 55 nella prova di Matematica e almeno eguagliare i risultati conseguiti dalle seconde classi dell'indirizzo professionale.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo:

1) introdurre 2/3 prove di verifica di matematica e italiano per classi parallele del primo biennio in tutti gli indirizzi; 2) intervenire tempestivamente con corsi di recupero di italiano e matematica svolti sia in orario curricolare e perciò rivolti all'intera classe sia in orario extracurricolare e durante il periodo estivo per gli alunni con gravi lacune; 3) intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio.

1.2 SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1.a	Introdurre due prove di verifica per classi parallele di matematica e italiano, e anche delle altre discipline in cui si registra un'alta incidenza di insuccesso, al termine di ciascuno dei due periodi dell'anno scolastico	5	4	20
1.b	Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base	5	5	25
1.c	Introdurre criteri e schede di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle diverse tipologie di prove (orale, scritta, pratica)	5	5	25
1.d	Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero e di accompagnamento sia della risorsa dello sportello di ascolto per rimotivare allo studio; favorire percorsi di eccellenza	5	5	25

1.e	Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia <i>peer to peer</i>), e ad apprendimento in situazione	5	5	25
1.f	Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso	5	4	20
	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
2.a	Introdurre 2/3 prove di verifica di matematica e italiano per classi parallele del primo biennio in entrambi gli indirizzi	5	4	20
2.b	Intervenire tempestivamente con corsi di recupero di italiano e matematica svolti sia in orario curricolare e perciò rivolti all'intera classe sia in orario extracurricolare e durante il periodo estivo per gli alunni con gravi lacune	5	4	25
2.c	Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio	5	5	25

1.3 ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO ALLA LUCE DELLA SCALA DI RILEVANZA

Gli obiettivi di processo che si intendono raggiungere nell'anno scolastico in corso e per il cui conseguimento si sta già lavorando fin dal mese di settembre sono 6 dei complessivi 9 indicati nel PdM. Sono stati scelti per i seguenti motivi: per la loro rilevanza (il prodotto è quasi per tutti 25); per la fattibilità che è massima, tenuto anche conto del fatto che il collegio dei docenti, i singoli dipartimenti, le commissioni e alcuni gruppi di docenti lavorano già da alcuni anni al conseguimento di taluni di questi obiettivi o hanno cominciato fin dai primi giorni dell'anno scolastico in corso a lavorarci (vedasi per l'obiettivo relativo all'introduzione di criteri e schede di valutazione omogenei nei singoli dipartimenti). Inoltre, per ciò che riguarda l'obiettivo della rimotivazione scolastica legato alla risorsa dello sportello di ascolto, il suo conseguimento appare di gran lunga facilitato dal fatto che il MIUR ha finanziato con 10000,00 euro - euro 2500,00 per ciascuna delle quattro scuole della rete - il progetto "Studiare bene senza averne voglia" volto proprio all'attuazione di questo obiettivo del Piano di Miglioramento della nostra scuola. Trattasi, per altro, di un progetto assai articolato e rivolto a più utenti: agli alunni con le attività di sportello di ascolto, volto a contrastare il disagio

scolastico, e di rimotivazione allo studio; ai docenti con interventi di formazione finalizzati a mettere a punto competenze motivazionali adeguate ai tempi; ai genitori con incontri di sensibilizzazione i quali favoriscano l'alleanza con la scuola per una genitorialità responsabile.

Va precisato che i rimanenti obiettivi di processo, anch'essi assai rilevanti e peraltro sovrapponibili - vedasi la sovrapposizione dell'obiettivo 1.a con l'obiettivo 2.a, e quella dell'obiettivo 1.d con l'obiettivo 2.b - richiederanno tempi più lunghi per la loro attuazione e, sebbene ci si lavorerà già a partire dall'anno in corso, il pieno conseguimento non si avrà prima di un triennio.

Quella che segue è la lista ordinata degli obiettivi di processo da raggiungere nel corso di un anno scolastico, stilata in base alla loro rilevanza, alla fattibilità e alla priorità di attuazione.

Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

AZIONI DA COMPIERE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

OBIETTIVO 1: Introdurre criteri e schede di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle diverse tipologie di prove (scritta, orale, pratica).

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Individuare da subito per ogni dipartimento un docente coordinatore quale responsabile e referente delle attività di dipartimento relative a questo specifico obiettivo	Avere un unico portavoce che comunica al dipartimento le direttive del DS e che, a sua volta, comunica al DS le problematiche incontrate e i risultati raggiunti in sede dipartimentale	Nessuno almeno fino a quando non cambi il docente coordinatore	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno almeno fino a quando non cambi il docente coordinatore
Prevedere nel piano annuale 2/3 incontri di ciascun dipartimento, di cui almeno il primo con la presenza del DS, dedicati allo specifico obiettivo e da svolgersi tra settembre e novembre	Implementare l'attività del dipartimento inteso come unità propositiva e operativa del collegio dei docenti	Nessuno	Migliorare la professionalità docente e la capacità di lavorare in team	Nessuno

<p>Prevedere che le ore dedicate alle riunioni dipartimentali per questo specifico aspetto valgano come formazione/autoformazione</p>	<p>Trasformare un impegno in formazione/autoformazione e, dunque, in aumento di professionalità del docente</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Presenza nella scuola di un team di lavoro ben formato e, perciò, altamente qualificato</p>	<p>Nessuno</p>
<p>Pianificazione all'interno di ciascun dipartimento delle seguenti attività: individuazione delle competenze da valutare; definizione dei livelli di prestazione a seconda dell'anno di corso; stesura di prove strutturate che permettano di rilevare il possesso delle competenze già individuate; condivisione di una rubrica valutativa; allestimento di griglie di valutazione relative a ciascuna tipologia di prova (orale, scritta, grafica)</p>	<p>Imparare a costruire insieme prove strutturate e semistrutturate per valutare determinate competenze chiave che gli alunni di ogni indirizzo devono possedere per il passaggio alla classe successiva; imparare a costruire e a condividere tra tutti i docenti del dipartimento schede e griglie di valutazione diversificate per tipologia di prova</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Col tempo diminuire la varianza di rendimento scolastico tra gli alunni dei diversi indirizzi dell'istituto</p>	<p>Nessuno</p>

OBIETTIVO 2: Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero e di accompagnamento sia della risorsa dello sportello di ascolto per rimotivare allo studio; favorire percorsi di eccellenza.

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Implementare di qualche ora le attività di recupero extracurricolare per le discipline in cui si registra il maggior numero di carenze sia alla fine del primo quadrimestre sia nel periodo estivo	Colmare le lacune della preparazione Aumentare la percentuale di casi di successo scolastico	Negli alunni può nascere l'idea che recuperare è più fruttuoso che studiare a tempo debito	Riuscire a ricostruire i prerequisiti di alcune discipline Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica	Consolidare sempre più negli studenti l'idea che poi col recupero si rimedia a tutto
Introdurre il recupero in orario curricolare (con momentanea sospensione dello svolgimento del programma) per quelle classi che fanno registrare un diffuso profitto carente in una determinata disciplina	Colmare le lacune della preparazione di un'intera classe in talune discipline	Negli alunni può nascere l'idea che recuperare è più fruttuoso che studiare a tempo debito	Riuscire a ricostruire i prerequisiti di alcune discipline negli alunni di un'intera classe	Consolidare sempre più negli studenti l'idea che poi col recupero si rimedia a tutto
Partire tempestivamente con l'attività di accompagnamento, soprattutto per le classi prime, al fine di assicurare agli alunni il possesso dei prerequisiti almeno nelle discipline di base comuni (Italiano, Matematica, Inglese)	Aiutare il processo di recupero dei prerequisiti almeno nelle discipline di base	Nessuno	Conseguire il successo scolastico e formativo grazie al consolidamento dei prerequisiti	Nessuno

<p>Partire tempestivamente con l'attività di sportello di ascolto per gli studenti e farla durare fino al mese di maggio implementandola grazie al finanziamento MIUR</p>	<p>Intercettare e possibilmente bloccare sul nascere il disagio scolastico degli adolescenti più fragili Riorientare quegli alunni che hanno fatto scelte scolastiche non adatte</p>	<p>Un eventuale esito negativo dell'intervento potrebbe causare l'insuccesso scolastico del minore</p>	<p>Favorire il successo scolastico Riorientare e agevolare la scelta formativa dei giovani studenti</p>	<p>Un eventuale esito negativo dell'intervento potrebbe causare la fuoriuscita del minore dal sistema scolastico</p>
<p>Estendere l'attività di sportello/consulenza ai docenti (sia nella prospettiva della formazione sia per i problemi particolari evidenziatisi all'interno dei singoli consigli di classe) e ai genitori degli alunni al fine di sensibilizzarli</p>	<p>Facilitare il dialogo con le famiglie finalizzandolo al favore del successo scolastico dei figli Aiutare i docenti a mettere a punto adeguate competenze motivazionali</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Favorire il processo che porta ad una genitorialità più consapevole e responsabile</p>	<p>Nessuno</p>
<p>Favorire percorsi di eccellenza con le seguenti iniziative: partecipazione alle Olimpiadi di Chimica, Fisica, del Patrimonio; partecipazione ai corsi Cambridge B1 e B2 per il conseguimento delle relative certificazioni in lingua inglese; presenza in classe di un lettore madrelingua di inglese (classi del I e del II biennio)</p>	<p>Dare spazio e fornire maggiore motivazione allo studio agli alunni più preparati Preparare gli alunni partecipanti con corsi pomeridiani di approfondimento specifici per ogni Olimpiade (Chimica, Storia dell'Arte, Fisica)</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Garantire in modo stabile all'interno della scuola un clima di sano agonismo tra alunni di classi diverse Diffondere l'idea tra gli studenti che "migliori" si è ma lo si può pure diventare Abituare gli studenti a cimentarsi nelle prove e ad affrontare lo stress di tali prove</p>	<p>Nessuno</p>

OBIETTIVO 3: Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Individuare da subito per ogni dipartimento un docente coordinatore quale responsabile e referente delle attività di dipartimento relative a questo specifico obiettivo	Avere un unico portavoce che comunica al dipartimento le direttive del DS e che, a sua volta, comunica al DS le problematiche incontrate e i risultati raggiunti in sede dipartimentale	Nessuno	Uguali a quelli di medio termine	Nessuno tranne quelli che possono essere determinati dal cambiamento del docente coordinatore
Prevedere nel piano annuale 2/3 incontri di ciascun dipartimento, di cui almeno il primo con la presenza del DS, dedicati allo specifico obiettivo e da svolgersi tra settembre e ottobre e, comunque, prima della scadenza prevista per la presentazione dei piani di lavoro di ciascun docente	Implementare l'attività del dipartimento inteso come unità propositiva e operativa del collegio dei docenti			

<p>Prevedere che le ore dedicate alle riunioni dipartimentali per questo specifico aspetto valgano come formazione/ autoformazione</p>	<p>Trasformare un impegno in formazione/ autoformazione e, dunque, in aumento di professionalità del docente</p>			
<p>Pianificazione all'interno di ciascun dipartimento delle seguenti attività: individuazione delle competenze di base da valutare; definizione degli obiettivi minimi e dei livelli di prestazione a seconda dell'anno di corso; stesura di prove strutturate che permettano di rilevare il possesso delle competenze già individuate e del raggiungimento degli obiettivi minimi utili per il passaggio alla classe successiva</p>	<p>Imparare a costruire insieme curricula con obiettivi minimi e livelli di prestazione specifici a ciascun anno di corso; imparare a definire prove strutturate e semistrutturate per valutare il conseguimento degli obiettivi minimi e delle competenze chiave che gli alunni di ogni indirizzo devono possedere per il passaggio alla classe successiva; imparare a costruire e a condividere tra tutti i docenti del dipartimento schede e griglie di valutazione diversificate per tipologia di prova</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Col tempo diminuire la varianza di rendimento scolastico tra gli alunni dei diversi indirizzi dell'istituto Favorire il successo scolastico attraverso il conseguimento di competenze chiave senza diminuire la qualità dell'offerta formativa</p>	<p>Nessuno</p>

OBIETTIVO 4: Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Prevedere il potenziamento delle ore e delle attività sia di livello base (A1 e A2) sia di livello avanzato(B1 e B2)	Fornire agli alunni stranieri pari opportunità rispetto agli studenti italiani Favorire il successo formativo degli studenti stranieri	Nessuno	Favorire il processo di inclusione e di integrazione degli stranieri in Italia ostacolando con la cultura la loro emarginazione	Nessuno
Formazione di docenti neo-immessi in ruolo per potenziare nel tempo l'attività di alfabetizzazione	Aumentare la professionalità docente attraverso la formazione	Nessuno	Avere a disposizione della scuola un team di docenti specializzati nell'attività di alfabetizzazione	Nessuno

OBIETTIVO 5: Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia CLIL e metodologia peer to peer), e ad apprendimento in situazione

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
------------------------	---	---	---	---

Formazione/ autoformazione dei docenti	Aumentare la professionalità docente attraverso la formazione e l'autoformazione Supporto della figura dell'animatore digitale per la formazione dei docenti	Nessuno	Avere a disposizione della scuola un team di docenti specializzati nell'uso di didattiche innovative Pieno supporto e utilizzo dell'animatore digitale	Nessuno
Introdurre didattiche e metodologie alternative a quelle tradizionali che offrano opportunità di apprendimento diversificate: metodologia CLIL per le quinte classi; tutoraggio tra pari	Trasformare il modello trasmissivo della scuola Maggiore possibilità di costruire curricula personalizzati Rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cosiddetti "nativi digitali"	Nessuno	Offrire maggiore motivazione allo studio agli studenti Maggiore possibilità di costruire curricula personalizzati Rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cosiddetti "nativi digitali"	Nessuno
Usare le nuove tecnologie nell'insegnamento	Sviluppo delle competenze digitali degli alunni Inclusion e anche degli alunni con svantaggi sensoriali e con disturbi specifici dell'apprendimento	Nessuno	Creazione di una didattica pienamente inclusiva	Nessuno

OBIETTIVO 6: Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI a medio termine	EFFETTI NEGATIVI a medio termine	EFFETTI POSITIVI a lungo termine	EFFETTI NEGATIVI a lungo termine
Cambiare alcune norme del Regolamento d'Istituto nella direzione di un maggiore rigore comportamentale	Regolamento più attento a garantire una partecipazione ordinata alla vita della scuola Accresciuto rispetto delle regole	Nessuno	L'organizzazione interna migliorata favorisce anche il miglioramento dell'ambiente di apprendimento generale	Nessuno
Organizzazione attenta dei viaggi d'istruzione, delle visite didattiche, degli stage di Lingua, delle uscite per la partecipazione delle classi ad eventi culturali offerti dal territorio	Offrire agli studenti opportunità di apprendere in modo diverso Concepire viaggi, visite e uscite sul territorio come strumenti di verifica didattica Offrire agli studenti l'opportunità di imparare la lingua straniera direttamente nella terra di origine	Assunzione di responsabilità da parte dei docenti accompagnatori a cui non corrisponde alcuna incentivazione economica	Diffondere l'idea che "cultura" si fa anche fuori dalle mura scolastiche Riuscire a superare le divisioni e a creare un clima positivo e unitario all'interno della scuola grazie alla condivisione tra studenti e docenti di esperienze forti fatte all'esterno della scuola	Potrebbero non esserci docenti disposti ad accompagnare le classi le quali perderebbero importanti occasioni di crescita culturale

<p>Potenziare la partecipazione alle attività motorie offrendo agli alunni attività sportive pomeridiane alternative a quelle curricolari e aperte pure agli alunni disabili</p>	<p>Alimentare un sano spirito agonistico tra gli adolescenti Fornire l'opportunità agli studenti di impegnarsi in attività pomeridiane costruttive e sane per la mente e per il corpo Diversificare l'offerta formativa di discipline motorie in modo da includere nelle attività proposte tutti, anche coloro colpiti da disabilità</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (L 107 comma 7) Riuscire a creare un clima positivo e unitario all'interno della scuola grazie alla condivisione di pratiche sportive</p>	<p>Nessuno</p>
<p>Offrire un valido servizio di Biblioteca attraverso la figura di un bibliotecario competente nell'uso delle nuove tecnologie e nel metodo della ricerca archivistica</p>	<p>Valido e significativo aiuto offerto agli alunni grazie alla presenza a scuola di un bibliotecario competente nella metodologia della ricerca tramite Internet Uso intelligente e costruttivo delle moderne tecnologie per svolgere ricerche e tesine per l'esame di Stato</p>	<p>Nessuno</p>	<p>Sviluppare negli alunni un valido ed efficace metodo della ricerca svolta con i mezzi offerti dalle tecnologie</p>	<p>Nessuno</p>

3. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

3.1 IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Le risorse umane interne di cui la scuola dispone sono quelle comuni alle altre scuole: docenti (circa 120, compresi quelli dell'organico potenziato); tecnici, suddivisi nei tre settori grafico, informatico e chimico; impiegati amministrativi e collaboratori; DSGA.

Per attivare i processi di miglioramento in modo efficace la scuola si avvale già da alcuni anni di alcune risorse umane esterne, delle quali ora continuerà ad avvalersi, anche prevedendo un'implementazione delle ore di collaborazione. Le risorse umane esterne sono le seguenti: uno psicologo, esperto nella rimotivazione scolastica, al quale è affidata la conduzione dello sportello di ascolto; un bibliotecario specializzato nella ricerca attraverso Internet; un lettore madrelingua di Inglese, che affianca i docenti nell'attività didattica sia quella ordinaria (per tutte le classi) sia quella con metodologia CLIL (solo per le classi quinte); un docente madrelingua Inglese specializzato nelle certificazioni Cambridge.

Le spese sono notevoli e in aumento e, pertanto, accanto alle fonti tradizionali, come il FIS e i contributi volontari degli studenti, si deve attingere ad altre fonti finanziarie, quali quelle legate alla partecipazione da soli o in rete con altre scuole-ai bandi MIUR (soprattutto quelli finalizzati proprio all'attuazione del piano di miglioramento), ai bandi PON (che adesso sono rivolti a tutte le regioni italiane), ai concorsi rivolti alle scuole.



OBIETTIVO 1: Introdurre criteri e schede di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle diverse tipologie di prove (scritta, orale, pratica).

A) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione alle riunioni di dipartimento -Dare un fattivo contributo di idee alle attività del proprio dipartimento -Stesura dei verbali delle riunioni e delle programmazioni dipartimentali -Allestimento di rubriche valutative -Allestimento di prove strutturate 	N°4 in quanto altre 2 ore vengono sottratte al monte ore complessivo delle riunioni del collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> -Viene prevista un'incentivazione solo per i docenti coordinatori di dipartimento -Viene previsto che per i docenti partecipanti le ore aggiuntive dedicate a tale tipologia di attività vengano computate come ore di formazione/ autoformazione 	FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> -TECNICI: nessuna -IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: supporto contabile e amministrativo -COLLABORATORI: a) supporto nella sorveglianza, nella pulizia, nell'apertura e chiusura dei locali della scuola sia durante le attività mattutine sia durante quelle pomeridiane e serali 	<p>Nessuna perché l'attività rientra nel lavoro ordinario</p> <p>N° 6</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Una parte delle ore verrà recuperata -Una parte delle ore verrà retribuita con euro 12,50 per ciascuna ora 	FIS

B) Non sono previste figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi e pertanto non c'è alcun impegno finanziario

OBIETTIVO 2: Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero e di accompagnamento sia della risorsa dello sportello di ascolto per rimotivare allo studio; favorire percorsi di eccellenza

A) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	<p>Accompagnamento, approfondimento, recupero, tutoraggio, preparazione per la partecipazione alle Olimpiadi, potenziamento dell'attività didattica sia curricolare sia extracurricolare</p> <p>-Partecipare alla formazione finalizzata all'acquisizione di competenze motivazionali(progetto finanziato dal MIUR)</p> <p>-Supporto organizzativo e di affiancamento al DS</p>	<p>N°20 per ciascun docente che accetta di svolgere tali attività</p> <p>N.B.: laddove possibile saranno utilizzati docenti dell'organico potenziato e docenti che devono completare le 18 ore di insegnamento</p> <p>-N°8 ore di formazione</p>	<p>-Euro 50,00 per ogni ora di recupero</p> <p>-Euro 17,50 per ogni ora di tutoraggio</p> <p>-Euro 35,00 per ogni ora di insegnamento (accompagnamento, approfondimento)</p> <p>-Euro 480,00</p>	<p>FIS</p> <p>FIS</p> <p>Finanziamento MIUR</p>

<p>Personale ATA</p>	<p>-TECNICI: supporto tecnico sia grafico, sia informatico, sia chimico, in base all'indirizzo in cui si svolge l'attività</p> <p>-IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: supporto contabile e amministrativo</p> <p>-COLLABORATORI: a) supporto nella sorveglianza, nella pulizia, nell'apertura e chiusura dei locali della scuola sia durante le attività mattutine sia durante quelle pomeridiane e serali; b) attività di copisteria</p>	<p>N° 40</p> <p>Nessuna perché l'attività rientra nel lavoro ordinario</p> <p>N°20</p>	<p>-Una parte delle ore verrà recuperata -Una parte delle ore verrà retribuita con euro 14,50 per ciascuna ora</p> <p>-Una parte delle ore verrà recuperata -Una parte delle ore verrà retribuita con euro 12,50 per ciascuna ora</p>	
--------------------------	--	--	---	--

B) IMPEGNO FINANZIARIO per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi(anno scolastico 2015/2016; si prevede di ripetere tali progetti e attività con la presenza di consulente esterno anche nei 3 anni successivi a quello in corso)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto per l'anno scolastico 2015/2016	Fonte finanziaria per l'anno scolastico 2015/2016
<p>FORMATORI: a) docente madrelingua per preparazione all'esame certificazioni Cambridge PET (n° 3 corsi) e FCE (n° 1 corso); b) lettore madrelingua Inglese per classi I° biennio e 2° biennio</p>	<p>a) h 120 x euro 35000,00 TOT euro 4320,00 b) borsa di studio (durata 8 mesi) di euro 5600,00 pagata dalla scuola</p>	<p>a) Fonte finanziaria: contributo dei privati (contributo volontario delle famiglie); b) Fonte finanziaria: contributo dei privati (contributo volontario delle famiglie)</p>
<p>CONSULENTI: psicologa specializzata nella rimotivazione scolastica</p>	<p>Consulenza per il progetto di rimotivazione scolastica "Studiare bene senza averne voglia": N°20 h di sportello di ascolto; N°25 h di rimotivazione scolastica; N°8 h di formazione docenti; N°8 h di sensibilizzazione genitori TOT h48 x euro 50,00 = euro 2400,00</p>	<p>PROGETTO IN RETE FINANZIATO DAL MIUR con euro 10000,00 PROGETTO COFINANZIATO da Fondazione ASM con euro 2500,00 Costo totale del progetto euro 12500,00</p>

OBIETTIVO 3: Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base

A) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione alle riunioni di dipartimento -Dare un fattivo contributo di idee alle attività del proprio dipartimento -Stesura dei verbali delle riunioni e delle programmazioni dipartimentali -Allestimento di percorsi curriculari -Supporto organizzativo e di affiancamento al DS 	N°4	<ul style="list-style-type: none"> -Viene prevista un'incentivazione solo per i docenti coordinatori di dipartimento -Viene previsto che per i docenti partecipanti le ore aggiuntive dedicate a tale tipologia di attività vengano computate come formazione/autoformazione 	FIS
Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> -TECNICI: supporto tecnico sia grafico, sia informatico, sia chimico, in base al tipo di obiettivo di processo -IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: supporto contabile e amministrativo -COLLABORATORI: a) supporto nella sorveglianza, nella pulizia, nell'apertura e chiusura dei locali della scuola sia durante le attività mattutine sia durante quelle pomeridiane e serali 	<p>Nessuna perché l'attività rientra nel lavoro ordinario</p> <p>N° 6</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Una parte delle ore verrà recuperata -Una parte delle ore verrà retribuita con euro 12,50 per ciascuna ora 	FIS

B) Non sono previste figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi e pertanto non c'è alcun impegno finanziario

OBIETTIVO 4: Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio

A) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	-Docenza -Supporto organizzativo e di affiancamento al DS	N°43 ore livello A1 N°37 ore livello A2 N°20 ore livello B1 TOT h100	Euro 35,00x h100 TOT Euro3500,00	Progetto cofinanziato dal MIUR(progetto in Rete) -Euro 900,00 dal MIUR -Euro 2600,00 dal MOF
Personale ATA	-TECNICI -IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: supporto contabile e amministrativo -COLLABORATORI: a)supporto nella sorveglianza, nella pulizia, nell'apertura e chiusura dei locali della scuola sia durante le attività mattutine sia durante quelle pomeridiane e serali; b)attività di copisteria	Nessuna Nessuna perché l'attività rientra nel lavoro ordinario N° 6	-Una parte delle ore verrà recuperata -Una parte delle ore verrà retribuita con euro12,50 per ciascuna ora	FIS

B) Non sono previste figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi e pertanto non c'è alcun impegno finanziario

OBIETTIVO 5: Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e della LIM, metodologia peer to peer), e ad apprendimento in situazione

A) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	-Formazione fatta dal docente animatore digitale	h 10	-Nessuno perché rientra nei finanziamenti MIUR inviati alle scuole polo per la scuola digitale	MIUR
	-Formazione fatta dal docente referente per la sicurezza	h 6	-Nessuno perché rientra nei finanziamenti MIUR dedicati all'alternanza S-L	MIUR
	-Partecipazione a corsi di formazione interni e/o esterni	h 6	-Nessuno se organizzati da case editrici, dall'Università o da altri enti; è prevista una quota qualora alla formazione provvede la rete di cui la scuola fa parte	MIUR
	-Partecipazione a corsi di formazione per la sicurezza	h 6	-Nessuno perché rientra nei finanziamenti MIUR dedicati all'alternanza S-L (euro 6450,00)	Card per la formazione docente
	-Autoformazione	h 6	-Nessuno anche perché il docente può ricorrere alla card di euro 500,00	
Personale ATA	-Partecipazione a corsi di formazione per il protocollo informatico	h 6	-Nessuno perché la formazione viene fatta dal docente referente per la sicurezza della scuola che ha già diritto all'incentivazione come referente sicurezza	MIUR ed Enti formatori esterni
	-Partecipazione a corsi di formazione per la sicurezza tenuti dal docente referente per la sicurezza	h 6		

B) IMPEGNO FINANZIARIO per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
FORMATORI	Docenza nei corsi di formazione esterni alla scuola rivolti a docenti (didattica, metodologia, aggiornamento disciplinare, progettazione europea con i PON) e a personale ATA (protocollo informatico, progettazione europea con i PON)	MIUR, Università, Enti formatori, Case Editrici (Zanichelli, La Scuola, ecc.)
CONSULENTI	Consulenza nei corsi di formazione esterni alla scuola rivolti a docenti (didattica, metodologia, aggiornamento disciplinare, progettazione europea con i PON) e a personale ATA (protocollo informatico, progettazione europea con i PON)	MIUR, Università, Enti formatori, Case Editrici (Zanichelli, La Scuola, ecc.)

OBIETTIVO 6: Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complessoA) IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DOCENTI	<p>- Riunioni del Consiglio di Istituto per cambiare parte del Regolamento di Istituto</p> <p>- Organizzazione del Centro sportivo studentesco e delle attività sportive pomeridiane</p> <p>- Supporto organizzativo e di affiancamento al DS nell'organizzazione dei viaggi d'istruzione, delle visite didattiche, degli stage di lingua, delle uscite sul territorio</p> <p>- Accompagnamento degli alunni in tutte le attività all'esterno della scuola (viaggi, visite, ecc.)</p>	<p>Nessuna</p> <p>h 6 (referente)</p> <p>h 10 (referente)</p> <p>Le ore e/o i giorni necessari per lo svolgimento della visita, del viaggio, dello stage, ecc.</p>	<p>Nessuno ma rientra nella premialità legata al merito</p> <p>Nessuno ma rientra nella premialità legata al merito, in modo particolare per l'accompagnamento nei viaggi d'istruzione</p>	<p>MIUR</p> <p>Bonus</p> <p>Bonus</p>
Personale ATA	<p>- TECNICI</p> <p>- IMPIEGATI AMMINISTRATIVI: supporto contabile e amministrativo</p> <p>- COLLABORATORI: a) supporto nella sorveglianza, nella pulizia, nell'apertura e chiusura dei locali della scuola sia durante le attività mattutine sia durante quelle pomeridiane e serali; b) attività di copisteria</p>	<p>Nessuna</p> <p>Nessuna perché l'attività rientra nel lavoro ordinario</p> <p>N° 6</p>	<p>- Una parte delle ore verrà recuperata</p> <p>- Una parte delle ore verrà retribuita con euro 12,50 per ciascuna ora</p>	<p>FIS</p>

B) IMPEGNO FINANZIARIO per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi(anno scolastico 2015/2016; si prevede di ripetere tale progetto con consulente esterno anche nei 3 anni successivi a quello in corso)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
CONSULENTI: Cooperativa Sociale Onlus "ZEROVENTI" che fornisce alla scuola un Bibliotecario specializzato nella ricerca su Internet e con le nuove tecnologie	Ore 700 x euro 17,70 TOT EURO 12000,00	Contributi dei privati (gestore dei distributori automatici di bevande e cibi)

3.2 TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

3.3 MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Ognuno dei sei obiettivi di processo è costituito da azioni che devono avere una tempistica chiara e ben definita la quale deve costituire la "tabella di marcia" utile al raggiungimento dell'obiettivo di processo. Il NIV (nucleo interno di autovalutazione) dunque deve fissare un arco di tempo ben determinato entro il quale si deve raggiungere l'obiettivo di processo; poi, all'interno di quell'arco di tempo scandirà i tempi di ogni singola azione e il monitoraggio di questi tempi servirà a restituire il progredire o meno del processo di miglioramento.

OBIETTIVO 1: Introdurre criteri e schede di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle prove strutturate per dipartimenti

ARCO DI TEMPO: i primi mesi di scuola, da settembre a dicembre, affinché criteri, rubriche e schede di valutazione possano essere contenuti nel PTOF da consegnare alle famiglie all'atto dell'iscrizione (le iscrizioni vanno dal 22 gennaio al 22 febbraio).

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: si prevedono 3 momenti, uno a ottobre, uno a novembre, uno a dicembre, corrispondenti a tre riunioni dei dipartimenti disciplinari che devono lavorare a tale attività. La riunione dipartimentale di dicembre servirà a tracciare un bilancio consuntivo dell'attività svolta.

OBIETTIVO 2: Migliorare l'efficacia sia delle attività di recupero e di accompagnamento sia della risorsa dello sportello di ascolto per rimuovere allo studio; favorire percorsi di eccellenza

ARCO DI TEMPO: l'intero anno scolastico a partire dal mese di ottobre con le azioni di accompagnamento fino al mese di settembre del successivo anno scolastico per verificare il successo formativo degli alunni con debito. Anche lo sportello di ascolto dovrà prevedere un arco di tempo lungo: partirà dall'inizio del mese di dicembre per concludersi a fine maggio. Le attività legate alla partecipazione alle Olimpiadi partono da dicembre per concludersi entro il mese di aprile nel caso fortunato della qualificazione degli alunni a tutte le fasi previste.

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: a) RECUPERO: 1^ rilevazione in ingresso scrutini del primo quadrimestre; 2^ rilevazione esiti scrutini del secondo quadrimestre; 3^ rilevazione esiti scrutini degli esami integrativi; b) ACCOMPAGNAMENTO: 1^ rilevazione in ingresso scrutini del primo quadrimestre; 2^ rilevazione scrutini del secondo quadrimestre; c) SPORTELLO: rilevazione in ingresso del N° delle richieste; rilevazione in itinere delle consulenze effettuate; rilevazione finale(-maggio) degli esiti intesi come casi risolti; d) FORMAZIONE DOCENTI E GENITORI: rilevazione in ingresso del N° delle richieste; questionario di soddisfazione finale; f) OLIMPIADI: rilevazione fase per fase per ciascuna Olimpiade; rilevazione finale(aprile) degli esiti.

OBIETTIVO 3: Fissare all'interno di ciascun dipartimento disciplinare obiettivi minimi per l'acquisizione delle competenze di base

ARCO DI TEMPO: i primi mesi di scuola, da settembre a novembre, affinché i percorsi curriculari individuati in sede dipartimentale

possano essere contenuti nei piani di lavoro di ciascun docente e poi nel PTOF da consegnare alle famiglie all'atto dell'iscrizione (le iscrizioni vanno dal 22 gennaio al 22 febbraio).

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: si prevedono 3 momenti, uno a ottobre, uno a novembre, uno a dicembre, corrispondenti a tre riunioni dei dipartimenti disciplinari che devono lavorare a tale attività. La riunione dipartimentale di dicembre servirà a tracciare un bilancio consuntivo dell'attività svolta.

OBIETTIVO 4: Intervenire con corsi di alfabetizzazione (Italiano L2) per i numerosi stranieri presenti nelle classi del primo biennio

ARCO DI TEMPO: l'intero anno scolastico a partire dal mese di novembre fino al mese di settembre del successivo anno scolastico per verificare il successo formativo degli alunni stranieri.

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: 1^ rilevazione in ingresso del N° di alunni stranieri da alfabetizzare suddivisi nei 2 livelli; 2^ rilevazione in itinere del N° di alunni realmente frequentanti; 3^ rilevazione esiti scrutini del secondo quadrimestre e N° di successi formativi; 4^ rilevazione esiti scrutini degli esami integrativi di settembre e N° di successi formativi relativi ad alunni stranieri .

OBIETTIVO 5: Rafforzare la motivazione allo studio attraverso un ricorso maggiore a metodologie didattiche innovative (didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie e

della LIM, metodologia *peer to peer*), e ad apprendimento in situazione

ARCO DI TEMPO: l'intero anno scolastico.

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: si prevede un monitoraggio solo finale degli esiti intesi come N° di ore di formazione/autoformazione svolti da ciascun docente.

OBIETTIVO 6: Migliorare l'organizzazione della scuola nel suo complesso

ARCO DI TEMPO: dalle prime settimane di scuola fino alla fine del mese di giugno.

SCANSIONI DELL'ARCO DI TEMPO: a)

VIAGGI, USCITE, VISITE DIDATTICHE,

STAGE:1^ rilevazione in ingresso del N° di partecipanti;

2^ rilevazione in uscita degli esiti;

b) BIBLIOTECARIO: rilevazione in itinere del N° di richieste e degli interventi

via via effettuati; rilevazione finale(maggio) degli esiti intesi come interventi realmente

effettuati;

d) CENTRO SPORTIVO

STUDENTESCO: 1^ rilevazione in ingresso del N° di partecipanti;

2^ rilevazione in itinere del N° effettivo di partecipanti ad

ogni specialità;

3^ rilevazione in uscita degli esiti finali per ciascuna specialità sportiva.

Monitoraggio delle azioni

Il monitoraggio delle azioni comprese nel processo che porterà al conseguimento di ciascun obiettivo di processo verrà effettuato attraverso la seguente tabella:



MONITORAGGIO DELLE AZIONI					
data di rilevazione	indicatori di monitoraggio del processo	strumenti di misurazione	criticità rilevate	progressi rilevati	modifiche/necessità di aggiustamenti

4. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

4.1 VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI DEL RAV

Al fine di verificare l'efficacia reale del Piano Di Miglioramento, che, in quanto strumento di lavoro flessibile, è anche modificabile, il Nucleo Interno di Valutazione dovrà valutarne l'**andamento** sia **in itinere**-e perciò a **conclusione del primo quadrimestre** di ciascun anno scolastico-sia **alla fine di ciascun anno scolastico** sia **alla fine del triennio** e lo farà per ciascuna delle due priorità individuate, riguardanti entrambe gli esiti degli studenti. Inoltre per ciascuna priorità/traguardo verranno valutati uno per uno gli obiettivi di processo in via di attuazione, i relativi indicatori di monitoraggio e l'eventuale scostamento tra i risultati attesi e i risultati effettivamente riscontrati in base alle **seguenti tabelle**:

PRIORITA' 1: ESITI DEGLI STUDENTI-RISULTATI SCOLASTICI							
esiti degli studenti	traguardo	data rilevazione	indicatori scelti	risultati attesi	risultati riscontrati	differenza	proposte di modifica

PRIORITA' 2: ESITI DEGLI STUDENTI-RISULTATI NELLE PROVE INVALSI							
esiti degli studenti	traguardo	data rilevazione	indicatori scelti	risultati attesi	risultati riscontrati	differenza	proposte di modifica

4.2 PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegi dei docenti, riunioni di dipartimento, riunioni delle commissioni di lavoro, riunioni delle funzioni strumentali, consigli di classe, consigli di istituto, scrutini	Docenti	Mailing list, sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Partecipazione convinta alle azioni messe in atto dalla scuola; ottimizzazione delle risorse umane in base alle reali competenze di ciascuno; miglioramento delle relazioni interne
Consigli di istituto, riunioni periodiche con le diverse componenti del personale ATA	DSGA, tecnici e altri operatori della scuola	Sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie a disposizione
Consigli di istituto, incontri periodici con la rappresentanza studentesca d'istituto/ con i genitori, incontri serali con le famiglie	Stakeholders (studenti e genitori)	Mailing list, sito della scuola, bacheca, comunicati in forma di circolare, altri tipi di documenti scritti	Sempre più ampia e migliore condivisione delle regole di comportamento interno; partecipazione convinta alle azioni messe in atto dalla scuola

Il PdM può conseguire la sua massima efficacia solo se si riesce a coinvolgere nella sua realizzazione l'intera comunità scolastica e primi fra tutti i docenti della scuola, che, altrimenti, si sentirebbero esclusi da un processo di miglioramento di cui, invece, sono gli attori principali. Pertanto

soprattutto il Dirigente Scolastico, nell'ottica di una leadership partecipata, deve cercare e mettere in atto strategie di massimo coinvolgimento del corpo docente e poi anche di tutti gli altri operatori della scuola e dei suoi stakeholders, studenti e genitori. A tal fine si dovranno mettere in essere le seguenti azioni: individuare e sfruttare tutti i momenti favorevoli alla condivisione interna del PdM; utilizzare gli strumenti di



condivisione che di volta in volta parranno i più idonei per informare tutti sullo “stato dell’arte”; responsabilizzare tutti gli attori- soprattutto i docenti- affidando loro, da singoli o in gruppi, compiti specifici per lo svolgimento ed il successo di ogni azione di processo prevista dal PdM; utilizzare le considerazioni di buon senso e i suggerimenti nati dal confronto per migliorare il percorso intrapreso insieme.

La tabella suindicata schematizza le principali strategie di condivisione che la nostra scuola intende mettere in atto al suo interno per coinvolgere tutti i suoi docenti e tutti gli altri attori.

4.3 MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM SIA ALL’INTERNO SIA ALL’ESTERNO DELL’ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per gli stessi motivi per cui il PdM va condiviso esso va pure pubblicizzato attraverso la massima diffusione dei suoi risultati, sia quando essi siano migliorabili sia, a maggior ragione, quando trattasi di risultati positivi. Nel caso in cui la diffusione dei risultati conseguiti va fatta all’esterno della scuola essa deve essere pensata e svolta come un’autentica operazione di marketing in cui la scuola, pur senza indulgere in una inutile e vacua autocelebrazione, mostra il meglio di quello che ha saputo fare ai suoi “clienti”, quelli di oggi e quelli di domani, e al territorio

Nelle due tabelle che seguono andiamo a sintetizzare i seguenti elementi: attori interni ed esterni alla scuola con cui condividere i risultati del PdM; metodi e strumenti per la diffusione dei risultati; tempi adatti per la loro diffusione.

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni circa lo stato dell'arte durante i collegi dei docenti, i consigli di classe e i consigli di istituto nonché durante le riunioni di dipartimento; riflessioni comuni durante alcuni eventi come vigilie di importanti festività, premiazioni e commemorazioni; comunicati tramite circolari e e-mail; sito della scuola	Docenti	Nei momenti topici dell'anno scolastico (fine quadrimestre, collegi dei docenti, consigli di classe, consigli di istituto, riunioni dipartimentali, inizio e fine dell'anno scolastico)
Comunicazioni al DSGA durante i consigli di istituto, riunioni periodiche con le diverse componenti del personale ATA; comunicati tramite circolari e e-mail; sito della scuola	DSGA e personale ATA	In alcuni momenti topici dell'anno scolastico: consigli di istituto, inizio e fine dell'anno scolastico
Incontri periodici con la rappresentanza studentesca d'istituto/ con i genitori, incontri serali con le famiglie, comunicazioni alle componenti genitori e alunni durante i consigli di classe e i consigli di istituto, riflessioni comuni durante alcuni eventi come vigilie di importanti festività, premiazioni e commemorazioni; sito della scuola	Stakeholders (alunni e loro genitori)	In alcuni momenti topici dell'anno scolastico: consigli di classe, consigli di istituto, inizio e fine dell'anno scolastico, vigilia di festività importanti, commemorazioni, premiazioni

Riflessioni comuni durante la presentazione dell'attività dello sportello di ascolto a genitori, alunni e docenti; riflessioni comuni a metà percorso e alla fine dell'attività di consulenza; riflessioni comuni durante alcuni eventi come viglie di importanti festività, premiazioni e commemorazioni; sito della scuola	Consulenti che collaborano con la scuola (ad es. per lo sportello di ascolto)	All'inizio, a metà e alla fine dell'attività di consulenza
--	--	--

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi/Occasioni
Comunicati via mail Relazioni Articoli di giornale Piattaforma "Scuola in chiaro" Sito della scuola	USR, UST, Enti locali, Autorità, Associazioni di industriali, commercianti e artigiani, Camera di Commercio	Conferenze di servizio; in occasione di premi vinti nei concorsi dalle classi o dai singoli alunni; cerimonie di vario tipo
-Attività di "laboratori aperti" rivolte agli alunni delle scuole secondarie inferiori -Attività di stage all'interno dei tre indirizzi della scuola offerti agli alunni delle scuole secondarie inferiori -Sito della scuola	Futuri stakeholders (alunni e genitori)	Open day della scuola (mesi di dicembre e di gennaio); qualsiasi altro momento di orientamento in entrata; tra gennaio e febbraio nel periodo delle iscrizioni
Relazioni Tavole rotonde	Reti di cui la scuola fa parte	Durante gli incontri e le conferenze tra le scuole che fanno parte della stessa rete
Articoli di giornale anche sotto forma di intervista	Giornali locali	In ogni occasione in cui la scuola ha bisogno di dare notizia di sé al suo esterno; eventi e conferimento di premi; vittoria nei bandi di concorso

4.4 COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO

Si precisa che il Nucleo Interno di Valutazione risulta parzialmente modificato rispetto all'anno scolastico 2015/2016. Infatti è cambiato il Dirigente Scolastico mentre una docente con funzioni di progettazione è stata trasferita ad altra scuola. Sono, invece, rimaste tra i componenti il nucleo due docenti che svolgevano e continueranno a svolgere compiti di progettazione e valutazione.

Nome	Ruolo
FRANCESCA D'ANNA	Dirigente Scolastico: progettazione, coordinamento e valutazione
ROSANNA DE LISI	Docente: progettazione, monitoraggio e valutazione
AVRELLA CRISTINA	Docente: progettazione, monitoraggio e valutazione

Istituto di Istruzione Superiore Statale
CAMILLO GOLGI

Indirizzi: Tecnico - Professionale - IFP

via Rodi 16
25124 Brescia
tel. +39 030.2422445
fax +39 030.2422286

www.istitutogolgibrescia.gov.it

email: bsis029005@istruzione.it

bsgolgi@provincia.brescia.it

e-mail certificata: bsis029005@pec.istruzione.it

